

Speciale l'Isola nei Secoli Carvico

dove i nobili andavano in villeggiatura

Pagina a cura di **Renzo Zonca**

Eccoci a un nuovo appuntamento con la nostra carrellata storica sui paesi dell'Isola, dalle origini ai nostri giorni, basandoci su alcuni dei più importanti documenti storici locali degli ultimi secoli. Questa volta, tocca a Carvico, ai piedi del Monte Canto. Non una ricerca storica in senso stretto, quanto piuttosto una ricerca di carattere giornalistico, a fini divulgativi, cercando di impostare il testo nel modo più semplice possibile, quasi fosse un racconto o un romanzo. Con l'obiettivo di "tradurre" testi storici spesso di difficile e faticosa lettura, in un testo discorsivo, piacevole, alla portata di tutti. Senza dimenticare qualche curiosità, magari poco nota agli stessi residenti.

La prima citazione documentale di Carvico la troviamo in un documento dell'anno 1074, ma con ogni probabilità un piccolo villaggio doveva esistere già in epoca romana, anche se al riguardo non vi sono certezze. Del resto, la posizione geografica del luogo era particolarmente favorevole a un insediamento umano: ben soleggiata, alla base di una collina e leggermente rialzata rispetto alla pianura, con due torrenti che assicuravano il rifornimento d'acqua. Viceversa, assai più enigmatico appare il sito di S. Tomè, di cui parliamo diffusamente nell'articolo a lato.

solo 360 abitanti, suddivisi in 78 famiglie: "sono tutti poveri lavoratori senza traffico", cioè senza commerci. Un frase lapidaria, per un paese costituito da tanti piccoli nuclei rurali, povero, tutto dedito all'agricoltura e all'allevamento, con la presenza di 88 mucche e 10 tra cavalli e muli. Una vita ben dura, che pochi anni dopo, nel 1630, dovette fare i conti con una terribile epidemia di peste, quella descritta dal Manzoni nei "Promessi Sposi". Carvico fu tra i primi paesi a essere colpito dal morbo, e alla fine gli abitanti si sarebbero ridotti più o meno alla metà.

staurato, è occupato dagli uffici comunali, dalla biblioteca, dalla sala civica e dal centro anziani. In quell'epoca, ovvero all'inizio dell'800 [2], Carvico appariva come un "villaggio tutto a contrade staccate le une dalle altre, le principali delle quali sono Piazza, Baradello, Pradassi, Roncaio, Casecchia e Comminezia; nella prima esiste la casa di villeggiatura della nobile famiglia dei conti Medolago Albani, e nella terza quella della nobile famiglia dei conti Vecchi". Gli abitanti erano 650 "quasi tutti agricoltori", grazie al territorio "fertile in biade, gelsi e vino".

IL MISTERO DELLA CHIESA DI SAN TOMÈ

Nel territorio di Carvico, in prossimità del confine con Terno d'Isola e Calusco, su un modesto cozzolo di forma ellittica, in aperta campagna, si trova un importante sito archeologico, portato alla luce negli anni '80, costituito da una chiesa e da resti insediativi altomedievali, edificati a partire dal VII secolo dopo Cristo, la cui storia è ancora in massima parte avvolta dal mistero.

L'antica chiesa tra i campi

Secondo la "Carta archeologica della Lombardia", la scoperta del sito archeologico è avvenuta sulla base della documentazione catastale antica, che evidenziava un'anomala distribuzione circolare di alcune particelle, in un luogo significativamente chiamato San Tomè. Una ricerca in loco ha quindi permesso di individuare l'esistenza dei ruderi.

Successivamente, la Soprintendenza Archeologica della Lombardia ha condotto quattro campagne di scavi, tra il 1982 e il 1986, che hanno permesso di rilevare il succedersi, nel corso di circa cinquecento anni, dal VII all'XI secolo dopo Cristo, "di una chiesa in legno, sulla quale si imposta una seconda chiesa in muratura cui si addossano all'esterno due edifici, successi



Nel pieno del medioevo, anche a Carvico sorgeva un castello, appartenente alla potente famiglia dei Benaglia, situato probabilmente sulla collinetta dell'attuale centro storico. Sia il fortillio che il paese furono coinvolti nelle sanguinose lotte tra le fazioni guelfe e ghibelline, che portarono lutti e distruzioni. Come nel 1403, quando l'abitato venne saccheggiato e dato alle fiamme. Anni terribili, che si conclusero solo con l'avvento della dominazione della Repubblica di Venezia, che pose fine a questa infinita contesa, di cui ormai si erano perse le ragioni.

Da borgo agricolo...

Nel 1596 [1], Carvico contava

... a località turistica

Una volta ripresosi a fatica da questa ecatombe, Carvico iniziò a essere notato dai ricchi e dai nobili del tempo, in particolare per la sua felice e salubre posizione geografica. Fu l'inizio, se così vogliamo chiamarla, della "vocazione turistica" di Carvico, che si concretizzò con la costruzione di numerose e sontuose "case di villeggiatura" [2], soprattutto a cavallo dei secoli XVIII e XIX. Tra i più noti "estimatori" di Carvico, troviamo i conti Medolago Albani, che edificarono un sontuoso palazzo dove trascorrevano i mesi estivi - quasi una piccola reggia - con la classica pianta a U dei palazzi nobiliari del tempo. Oggi questo grande edificio, completamente re-



Questa descrizione di Carvico, con le sue "contrade staccate le une dalle altre (...) parte sul piano, e parte in collina sulle pendici del monte Canto" [2], poteva dirsi sostanzialmente attuale fino a mezzo secolo fa, con le sei frazioni costituenti il paese ancora ben individuabili, sparpagliate tra il verde dei boschi e dei campi coltivati, alla base delle boschive pendici del Monte Canto. La frenetica espansione edilizia e artigianale di questi ultimi decenni - con la nuova strada per Bergamo e le grandi industrie sorte sul suo margine - ha invece completa-

mente "fuso" tra loro le antiche borgate, venendo a formare un unico e omogeneo tessuto urbano, che ha reso pressoché irriconoscibili gli originali nuclei abitati. Un'evoluzione peraltro comune, a tutti i paesi dell'Isola, che ha ormai raggiunto un livello di saturazione del territorio.

Fonti:

[1] Giovanni Da Lezze - Descrizione di Bergamo e suo territorio - Bergamo 1596

[2] Giovanni Maironi da Ponte - Dizionario Odeporico della Provincia Bergamasca - Bergamo 1820

Mazzoleni
Concessionaria FIAT

- vendita e assistenza, vetture e veicoli commerciali
- incentivi alla rottamazione e supervalutazione del Vs. usato
- vetture aziendali e a Km zero
- finanziamenti anche a tasso zero, leasing, noleggio a lungo termine
- vetture e veicoli commerciali usati garantiti 12 mesi
- centro autorizzato per le revisioni ministeriali

Venite a scoprire
e provare la
**Nuova
Fiat Panda**



Il vostro concessionario di zona è a **SUISIO (BG) Viale Europa, 30 - Tel. 035/90.11.46 r.a. - www.mazzoleni.fiat.com - E-mail: mazzoleni@fiatweb.com**